

anche attraverso una testimonianza di film scoperti e inattesi, non presenti nelle filmografie ufficiali, come i documentari di propaganda elettorale con Eduardo e Peppino De Filippo, la versione lunga di *Nostra signora dei turchi* di Carmelo Bene, le differenti versioni de *La ricotta* di Pier Paolo Pasolini, l'unico documentario di Pietro Germi, *Scrittori e poeti anglosassoni a Roma*.

ore 17.00 Il Gattopardo di Luchino Visconti (1963, 185') *Splendida rappresentazione del passaggio della Sicilia dai borboni ai sabaudi che restituisce integralmente il senso e il fascino del capolavoro di Tomasi di Lampedusa, nobilitato dal decadentismo viscontiano, abile nel cogliere «le sfumature quasi proustiane della [...] personalità mondana e familiare»* (Moravia) *del principe di Salina*.

ore 20.30 Incontro con **Francesca Angelucci, Sergio Bruno, Rossella Catanese, Sergio Toffetti**. Nel corso dell'incontro verranno presentati i volumi *Lacune binarie. Il restauro dei film e le tecnologie digitali* (Bulzoni, 2013) e *La memoria del cinema. Restauri della Cineteca Nazionale 2002-2016* (Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Silvana Editoriale, 2016).

a seguire **The Soldier's Courtship** di Robert William Paul (Bacio movimentato in pubblico, 1896, 1') *Un soldato e una ragazza scelgono una panchina per baciarsi appassionatamente. La coppia viene però disturbata da un'intrusa indiscreta, che verrà cacciata via in malo modo*.

a seguire **Tutto per mio fratello** (1911, 17') *Nel giorno delle nozze, Felice Sciosciammocca (Vincenzo Scarpetta) è costretto a prendere i panni del fratello gemello, il caporale Fortunato, che ha disertato per amore. Versione sonorizzata con musiche composte da Vincenzo Scarpetta, gentilmente messe a disposizione da Maria Beatrice Cozzi Scarpetta*

a seguire **Marizza, Genannt die Schmuggler-Madonna** di Friedrich Wilhelm Murnau (Maritza,1922, 13') *In una non meglio precisata terra di confine, la bella e giovane Maritza lavora in una campagna brulicante di personaggi impegnati in traffici illeciti. Un doganiere tenta di sedurla, ma lei oppone resistenza. Sua madre Jelina e alcuni contrabbandieri intravedono in questa situazione una fonte di guadagno, ma Maritza fugge alla ricerca di una nuova vita*.

a seguire **Scrittori e poeti anglosassoni a Roma** di Pietro Germi (1947, 9') *Il documentario trae spunto dall'arrivo degli alleati, nel giugno 1944, per rievocare il percorso speculare di quei poeti e scrittori inglesi e americani che tra il Settecento e l'Ottocento arrivarono a Roma, dalle vie Salaria e Cassia, scegliendola come dimora*.

a seguire **Monologo** di Eduardo De Filippo (1950, 10') *Affacciato al balcone, parlando con un interlocutore fuori campo, spiega la “ricetta” dell'economia americana destinata all'Europa, servendosi di esempi molto concreti. Questo cortometraggio sul Piano Marshall, probabilmente mai proiettato in pubblico, è una sorta di inedito, di cui neanche gli studiosi di Eduardo conoscevano l'esistenza*.

a seguire **La ricotta** di Pier Paolo Pasolini (ep. di Ro.Go.Pa.G.,1963, 38') *Una comparsa, il sottoproletario Stracci, interpreta il buon ladro-ne in un film sulla Passione, ma durante una pausa di lavorazione si ingozza di cibo e muore sulla croce*.

18-19 febbraio Visioni Sociali: It's a Free World?

L'appuntamento di "Visioni Sociali" vuole essere un grande laboratorio cinematografico permanente per riflettere a 360 gradi sulle dinamiche sociali, politiche, culturali, narrate dal cinema italiano, e non solo. Da ottobre a giugno, otto appuntamenti con otto parole chiave: un "contenitore" di cinema che sappia attraversare i generi, i formati, le provenienze, per offrire una riflessione ad ampio raggio sul mondo che ci circonda, superando ogni tipo di definizione e di etichetta.

Con questo quarto appuntamento vi invitiamo a un viaggio attraverso film che esplorano una dimensione sospesa, in cui uomini e donne sono a cavallo tra infanzia ed età adulta, città e periferia, realtà e immaginazione, il duro mondo del lavoro e le più intime aspirazioni, tra la libertà di essere se stessi e le gabbie degli stereotipi culturali. Se il film di Benni del 1989 precorizza e mette in scena, in una città avveniristica e catastrofica, una sorta di elogio del margine, nel XXI secolo la fantascienza diviene realtà e i nostri personaggi, tutti in qualche modo ai margini, si confrontano sul piano esistenziale con i propri sogni e le proprie paure, mentre intorno a loro la globalizzazione avanza per rendere tutti schiavi e precari. Anche nei sentimenti.

A cura di Maria Coletti

sabato 18

ore 17.00 I baci mai dati di Roberta Torre (2009, 80') *Manuela, tredici anni vissuti a Libirno, un quartiere modello, periferico e degradato di Catania, un giorno si inventa di poter fare miracoli. La gente non desidera che crederte e da quel momento irrompe nella sua vita un'umanità affamata e bisognosa che le chiede di tutto: dal posto di lavoro perduto alla vincita al Totocalcio. Mentre sua madre Rita intravede la possibilità di*

farne un commercio, Manuela si spaventa e vorrebbe smettere di fare la santa, ma non è più così facile. Perché suo malgrado un miracolo succede davvero.

ore 19.00 Se chiudo gli occhi non sono più qui di Vittorio Moroni (2013, 110')

L'adolescente Kiko vive in Friuli con la madre filippina Marilou. Suo padre è morto e ora la mamma ha un nuovo compagno, Ennio, che recluta e sfrutta lavoratori clandestini. Kiko, si sente diverso dai suoi coetanei; frequenta la scuola, dove talvolta le sue origini asiatiche gli procurano problemi di razzismo da parte di alcuni compagni, e per aiutare la famiglia è costretto a lavorare nei cantieri edili di Ennio.

ore 21.00 Bellas mariposas di Salvatore Mereu (2012, 104') *Cate e Luna sono due "farfalle", o meglio, due ragazze nel pieno di un'adolescenza rigogliosa, ricca di sogni e paure. Le due amiche, pur vivendo nella squallida periferia di Cagliari, stanno muovendo i loro primi passi verso la vita, fantasticando grandi progetti di riscossa*.

domenica 19

ore 17.00 Musica per vecchi animali di Umberto Angelucci e Stefano Benni (1989, 89') *Ispirato al libro di Benni Comici spaventati guerrieri, il film è una strana commedia ambientata in una città surrealistica e posta in un futuro catastrofico e indefinito. L'espediente che i registi utilizzano per sviluppare la trama è una fuga dei tre personaggi principali, un professore (Dario Fo), un meccanico esperto di Kung-fu (Paolo Rossi) e una ragazzina bionda (Viola Simoncioni), tutti inseguiti da Rambo Sandri (Eros Pagni) al quale è stata rubata una pregiata auto d'epoca*.

ore 19.00 Io rom romantica di Laura Halilovic (2014, 80') *Gioia è una ragazza rom. Vive con la sua famiglia a Torino. Il padre, Armando, è angosciato dall'averе una figlia diciottenne ancora zitella che si comporta come una gagè, ossia una non rom. Se la comunità rom tratta Gioia come una gagè, per gli italiani resta solo una zingara. La ragazza è nata a Torino, ma, per motivi burocratici, non può ottenere la cittadinanza. Gioia si ritrova così doppiamente emarginata e la sua vita appare senza prospettive. L'unica sua confidente è Morena, una ragazzina figlia di italiani che gode di tutta la libertà dei gagè. È Morena a convincere Gioia a partecipare al casting per una pubblicità. Sul set, Gioia scopre un mondo che può offrirle tutto ciò che cerca. Finalmente ha un sogno: vuole diventare regista!*

ore 21.00 In questo mondo libero di Ken Loach (*It's a Free World*, 2007, 96') *Angie è una giovane donna divorziata, con un figlio undicenne, Jamie, che vive con i nonni. Licenziata in tronco da un'agenzia per cui procurava manodopera proveniente dai paesi dell'Est, Angie decide di mettersi in proprio. Insieme all'amica Rose crea un'agenzia di reclutamento che gestiranno in coppia*.

martedì 21 Gianfranco Pannone tra miti e santi

Gianfranco Pannone è tra i pochi diplomati in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia che ha scelto con coerenza e convinzione la strada impervia del documentario, quando ancora – negli anni Novanta – non vi era quell'attenzione nei confronti del reale, che ha modificato negli ultimi la stessa concezione di cinema, abbattendo consolidate barriere. Realtà e finzione si strizzano ormai l'occhio, il verosimile diviene un nuovo terreno di ricerca, il passato si intreccia sempre di più con il presente, ma sullo sfondo, ad accumunare storie ed eventi, è sempre l'uomo, al quale la macchina da presa si avvicina sempre di più, come emerge ne *L'esercito più piccolo del mondo*. L'occasione di gettare uno sguardo in uno dei luoghi più avvolti nel Mistero, il Vaticano, è solo un pretesto per raccontare la storia di due uomini posti di fronte a una fondamentale scelta di vita. Così come il mito del Vesuvio, narrato ed evocato da scrittori e poeti, si tramanda nelle vicende di tre persone che vivono ai piedi del vulcano e ne subiscono ogni giorno la presenza. E una presenza altrettanto sommersa, ma vitale e forte nella vita di molti uomini, accompagna il viaggio di Pannone in *Lascia stare i santi*: la ricerca di tracce di religiosità popolare, come tale iscritta nelle tradizioni e nei riti di ogni collettività. Ritrovandone gli echi nella musica, che tutto compenetra e volge verso l'alto. Come la più recente produzione di Pannone.

ore 16.30 Sul vulcano di Gianfranco Pannone (2014, 80') *Maria, Matteo e Yole: tre vite ai piedi del Vesuvio, in un luogo unico al mondo, ricco di miti, storia ed evocazioni letterarie*.

ore 18.00 L'esercito più piccolo del mondo di Gianfranco Pannone (2015, 86') *La Guardia Svizzera al tempo di Papa Francesco. Leo e René sono rispettivamente un guardaboschi e uno studente di teologia dell'Argovia, che hanno deciso di far parte del corpo Pontificio nato nell'epoca di Giulio II. Leo è un ragazzo semplice, felice di fare un'esperienza formativa nella Città Eterna. René è un intellettuale cattolico che vuol capire: cosa significa indossare un abito del Cinquecento ai nostri giorni?*

ore 20.45 Lascia stare i santi di Gianfranco Pannone (2016, 75') *Ancora oggi, specie nel Sud, con "isole" anche al Nord, la fede popolare è un fatto concreto, che trova la sua massima espressione nel canto, nella musica. E i suoni proposti in questo film da*

Ambrogio Sparagna ne sono una chiara testimonianza. Il prezioso repertorio dell'Archivio Luce, composto da documentari e cinegiornali d'epoca, asseconda questo emozionante viaggio nel mondo della religione popolare.

ore 21.00 Incontro moderato da **Enrico Magrelli** con **Gianfranco Pannone, Erika Manoni, Francesco Munzi**

22-23 febbraio Luchino Visconti (quarta parte)

mercoledì 22

ore 17.00 La caduta degli dei (Götterdämmerung) di Luchino Visconti (1969, 156') *La saga dei von Essenbeck, una famiglia di industriali, negli anni dell'ascesa del nazismo. Crolla l'ordine familiare e la ferocia dei forti si scatena sui deboli*.

ore 20.00 L'innocente di Luchino Visconti (1976, 129') *Tullio Hermil tradisce la moglie, ma quando scopre che lei ha una relazione con uno scrittore, ne è di nuovo attratto. Ultimo film di Visconti, che morì pochi giorni dopo aver portato a termine il primo montaggio del film. Dal romanzo omonimo di D'Annunzio*.

giovedì 23

ore 17.30 Giorni di gloria di Giuseppe De Santis, Marcello Pagliero, Mario Serandrei, Luchino Visconti (1945, 70') *Primo film di montaggio sulla Resistenza, prodotto dall'A.N.P.I., che rievoca le fasi salienti della liberazione e della caduta del regime fascista, commentate, non senza retorica, da Umberto Calosso e Umberto Barbaro*.

a seguire **Appunti su un fatto di cronaca** di Luchino Visconti (ep. di Documento mensile n. 2, 1951, 5') *Testo di Vasco Pratolini sull'uccisione nel quartiere romano di Primavalle della dodicenne Annarella Bracci*.

ore 19.00 Il lavoro di Luchino Visconti (ep. di Boccaccio 70, 1962, 54') *Il conte Ottavio rimane coinvolto in uno scandalo di "squillo" e la moglie Pupe, per vendicarsi, chiede di essere pagata per ogni prestazione sessuale. Il denaro muove i fili delle relazioni sociali e anche familiari*.

a seguire **La strega bruciata viva** di Luchino Visconti (ep. de Le streghe, 1967, 40') *Una diva del cinema si rifugia da un'amica in uno chalet e scopre di essere incinta*.

Il cinema secondo Corman

«Le *nouvelles vagues* esplodevano nel mondo e perfino a Hollywood c'era del nuovo, ma meno sul fronte dei nuovi linguaggi che su quello del rinnovamento dei generi, e in entrambi i casi: *off Hollywood*. Corman vi fu il personaggio principale di una formidabile vitalità marginale, nel mentre che al centro si annaspava assediata dalla televisione e, appunto, dalle *nouvelles vagues*, e si tentavano mediazioni difficili quando non impossibili. Al centro dei margini, si può dire, c'era Corman, che fu, nei suoi trent'anni, il cervello di una mutazione generazionale, l'anima di un'"onda" di giovani – non solo registi, anche sceneggiatori, attori, scenografi, fotografi eccetera – disposti a lavorare a basso costo e a re-inventare il cinema, ma nello stesso tempo, grazie alla loro giovinezza, a guadagnarsi il pane divertendosi. [...] Questo felice periodo è durato a lungo e ha prodotto, se non capolavori (ma qualcuno sì), nuovi registi ardentissimi, scaltri, pieni di idee e ambizioni. Troppo scaltri quasi tutti, che si sono serviti del lavoro con Corman per farsi conoscere e diventare, col tempo, i nuovi bonzi, i nuovi padroni, i nuovi monumentali e pallosi, prevedibili e presuntuosi padroni di Hollywood» (dalla prefazione di Goffredo Fofi al libro di Giulio Laroni *Il cinema secondo Corman*, Biblion International Monographs, 2016).

ore 20.45 Incontro moderato da **Goffredo Fofi** con **Giulio Laroni, Aulo Chiesa, Davide Mancori**

Nel corso dell'incontro sarà presentato il libro di Giulio Laroni *Il cinema secondo Corman*.

a seguire **Carnival Rock** di Roger Corman (1957, 75') *«Il suo locale rischia di chiudere per debiti, ma "Christy" Cristakos (David J. Stewart) pensa solo alla bella Natalie (Susan Cabot), giovane cantante innamorata di un altro. A poco servono i consigli di Benny (Miller), suo braccio destro e amico fidato: l'amore di Cristakos è cieco e totalizzante, e rischia di condurlo all'autodistruzione»* (Laroni). **Versione originale**

24-25 febbraio La mia vita? Un atto unico molto lungo. Lydia Biondi nel cinema, televisione e teatro

Nell'ultima sua intervista Lidia Biondi (in arte Lydia) afferma che la sua vita è stata «un atto unico molto lungo» e che fin da bambina aveva sempre pensato che avrebbe fatto teatro, e così è stato.

Diplomatasi al liceo artistico di Livorno, sua città natale, Lydia ha le prime esperienze artistiche nella danza, per passare poi alla formazione teatrale e cinematografica, diplomandosi a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1966. Le sue prime esperienze di lavoro nel cinema furono con Totò, Pasolini e Fellini. La giovanile preparazione nella danza la portò a legare alla recitazione della parola l'approfondimento del linguaggio del corpo, studiando mimo con Roy Boiser. Dalla pratica del mimo viene anche l'incontro con Maurizio Nichetti, con cui Lydia lavorò in quattro dei suoi film. Alla fine degli anni Ottanta partì in tournée per quattro anni con la famosa compagnia svizzera Mummenschanz, esperienza che ha considerato essenziale alla sua formazione artistica. Poiché il linguaggio del corpo era per lei al centro della formazione dell'attore, negli anni Settanta aprì una scuola a Roma (MTM - Mimo Teatro Movimento) e da allora ha sempre affiancato, alla carriera internazionale di attrice in teatro, cinema e televisione, anche quella di insegnante.

Lidia Biondi è scomparsa a giugno e la Cineteka Nazionale la ricorda con una breve rassegna.

Evento a cura di MTM e Music Theatre International - M.Th.I. in collaborazione con la Cineteka Nazionale

venerdì 24

ore 17.00 Fuoco! di Gian Vittorio Baldi (1968, 87') *In un paese, durante una processione, la statua della Madonna viene colpita e distrutta da diversi colpi di arma da fuoco. Mentre la gente fugge, le forze dell'ordine circondano la casa da dove sono partiti gli spari. Qui, in poche stanze, vive Mario con la moglie e la piccola figlia, mentre in un angolo giace un corpo inanimato. Mario passa le ore caricando le sue armi, o scrutando dalle finestre i movimenti della polizia e sparando ogni tanto sulla piazza*.

ore 18.30 Incontro moderato da **Italo Moscati** con **Gianni Amelio, Maurizio Nichetti, Pasquale Pozzessere, Pamela Villoresi** *Saluto in video di Veronica Pivetti*

ore 20.30 Domani di Domenico Rafele (1974, 55') *La sceneggiatura si basa sul racconto Domani (To-morrow) di Joseph Conrad del 1902. Il film partecipò alla XVII edizione della Mostra Internazionale del Film d'autore a Sanremo nel 1974 e fu poi trasmesso dalla Rai. Salvatore torna in Calabria vent'anni dopo la sua partenza per gli Stati Uniti. Al suo rientro scopre che sua moglie è morta e il figlio che stava per nascere è scomparso dopo esser stato affidato a dei parenti emigrati a loro volta*.

sabato 25

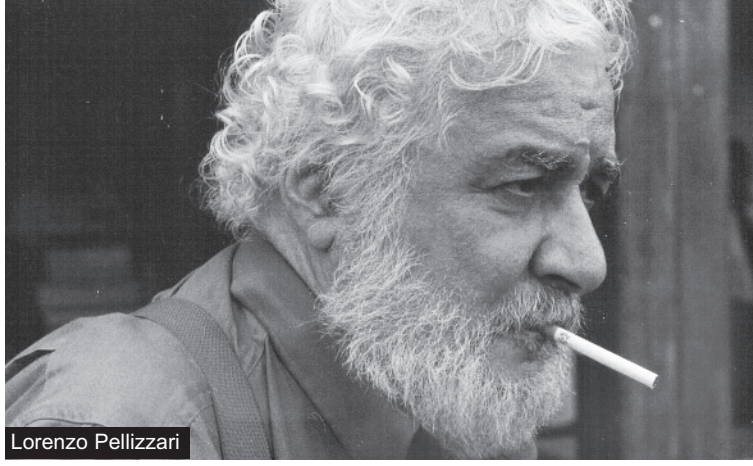
ore 17.00 Lydia Biondi porta la Commedia dell'Arte nel mondo *Documenti filmati da alcuni tra gli innumerevoli corsi sul movimento scenico tenuti negli anni in Italia e all'estero*.

ore 19.00 Una signora del palcoscenico *Frammenti e ricordi da spettacoli e da eventi, per parlare dell'arte di Lydia Biondi e della sua attenzione alle vibrazioni del mondo attraverso il teatro*.

ore 21.00 Le regie, le rassegne, l'impegno civile *Documenti e ricordi da spettacoli ideati e diretti da Lydia Biondi*.

domenica 26 L'altra faccia della Luna Omaggio a Lorenzo Pellizzari

Fissando la data del 26 febbraio per un sentito e doveroso omaggio della Cineteka Nazionale a Lorenzo Pellizzari, scomparso lo scorso agosto, non poteva essere più semplice scegliere un film da accompagnare all'incontro: è bastato aprire, a quella data, *Il calendario del cinema: 365 giorni tra persone, film, momenti di riguardo (e senza riguardo)* ovvero *L'altra faccia della Luna* (Artdigiland 2016), ultimo lavoro per le stampe di Pellizzari. Il libro elabora e ripubblica le "Lune" nate per «Cineforum», regalandoci, per ogni giorno dell'anno, acute pillole critiche: lunatiche, leggiadre, spesso beffarde e a volte cattive, divertenti, irritidenti, quasi sempre rivolte al ricordo dei dimenticati e alla demistificazione di falsi miti, ovviamente con un gusto e posizioni "scientemente" personali. Il 26 febbraio, dunque – scopriamo con “Lope” –, è la data di nascita di Assia Noris, e tra i film da lei interpretati non potevamo non privilegiare *Darò un milione* (1935), in quanto scritto da Cesare Zavattini, forte e duraturo punto di riferimento di Pellizzari e modello di scrittura imprescindibile fin dalla gioventù. *Colpire al cuore* servirà poi come spunto per sviluppare un discorso sul Pellizzari critico, a partire da un suo testo pubblicato su «Cinema e Cinema» nel quale Lorenzo ravvisa in Amelio le caratteristiche mature di un *autore*. Pellizzari si definiva “storico e critico del cinema senza titoli accademici”, ha esordito nella critica sulle pagine di «Cinema Nuovo», è stato tra i fondatori di «Cinema e cinema», con Adelio Ferrero e Guido Fink, poi collaboratore di «Cineforum», «Duel», «Il Sole 24 Ore», «Domus», «Abitare», curatore di mostre fotografiche e autore di innumerevoli libri, ha diretto collane per Longanesi e Falsopiano, ha collaborato alla *Storia del cinema mondiale* diretta da Gian Piero Brunetta (Einaudi) e alla *Storia del cinema italiano* diretta da Lino Micciché (Marsilio). Nel 2002 inventò e diresse Ring! Festival della critica cinematografica. Negli ultimi anni ha intrecciato un proficuo rapporto con la casa editrice Artdigiland, pubblicando, oltre al *Calendario*, la raccolta di scritti *Il mio Zavattini. Incontri, percorsi, sopralluoghi* (2012) e la riedizione de *L'avventura di uno spettatore. Italo Calvino e il cinema* (2015). Conoscitore e collezionista di fotografie, nel 2016 ha donato al Centro Culturale San Biagio di Cesena la sua fototeca privata, ricca di circa 15.000 fotografie di cinema.



ore 18.00 Incontro moderato da **Adriano Aprà** con **Leonardo Quaresima e Silvia Tarquini** *Nel corso dell'incontro sarà presentato il volume di Lorenzo Pellizzari, Il calendario del cinema. 365 giorni tra persone, film, momenti di riguardo (e senza riguardo) ovvero L'altra faccia della Luna (Artdigiland, 2016).*

ore 19.00 Darò un milione di Mario Camerini (1935, 77') *«Il soggetto di Zavattini era ben lontano dal costruire una trama di tipo classico. La sua struttura narrativa è quella, totalmente libera, dell'inseguimento slapstick [e molte cose] rimandano a The Circus. Il film di Camerini finisce per assomigliare invece, ma all'insegna del ribaltamento, ad un'altra opera di Chaplin: City Lights. All'inizio di Darò un milione l'incontro tra il ricco e il povero, dopo il quale c'è lo scambio di identità, avviene in acqua: il povero tenta il suicidio per "crisi finanziaria", legandosi una pietra al piede, e il ricco si tuffa in acqua dal suo yacht, attirato dalle "luci della città". In una situazione simile si incontrano anche Charlot e il milionario aspirante suicida in Luci della città»* (Tarquini).

ore 20.45 Colpire al cuore di Gianni Amelio (1982, 109') *«Gianni Amelio riprende la questione padri-figli al centro de La tragedia di un uomo ridicolo per declinarla nell'incomunicabilità tra un ex partigiano (Jean-Louis Trintignant), professore all'università di Milano con frequentazioni nell'ambiente della lotta armata, e il figlio quindicenne, un giovane anagraficamente già fuori dalla generazione dei terroristi, ma che a questa è costretto a rapportarsi per tentare di comprendere il padre e la realtà plumbea che lo circonda»* (Uva).

martedì 28 Presentazione di Bianco e Nero: Alida Valli

Il numero 586 di «Bianco e Nero» è dedicato alla figura di Alida Valli, «l'attrice più amata dagli italiani», come ricordò Dino Risi. «Negli anni Quaranta in Italia scoppia la “vallifilia” [...] Una carriera straordinaria, dall'Italia a Hollywood e poi attraverso l'Europa, all'insegna della ecletticità e della disponibilità al cambiamento: da “fidanzatina degli italiani” a protagonista del cinema d'autore, a sorprendente perfida maliarda nelle performance di genere degli ultimi anni», come ha scritto Oriana Fallaci, «la sua storia è in fondo la nostra storia: fascismo e telefoni bianchi, dopoguerra e processo Montesi, sconfitte e fughe in America a cercar nuova vita». La sua vicenda, inoltre, si intreccia con quella del Centro Sperimentale di Cinematografia: l'attrice infatti entrò al (neonato) Csc ottant'anni or sono. E proprio alla Biblioteca Chiarini del Centro Sperimentale è stato affidato l'archivio privato dell'attrice.

Il numero è a cura di Mariapia Comand e Stephen Gundle.

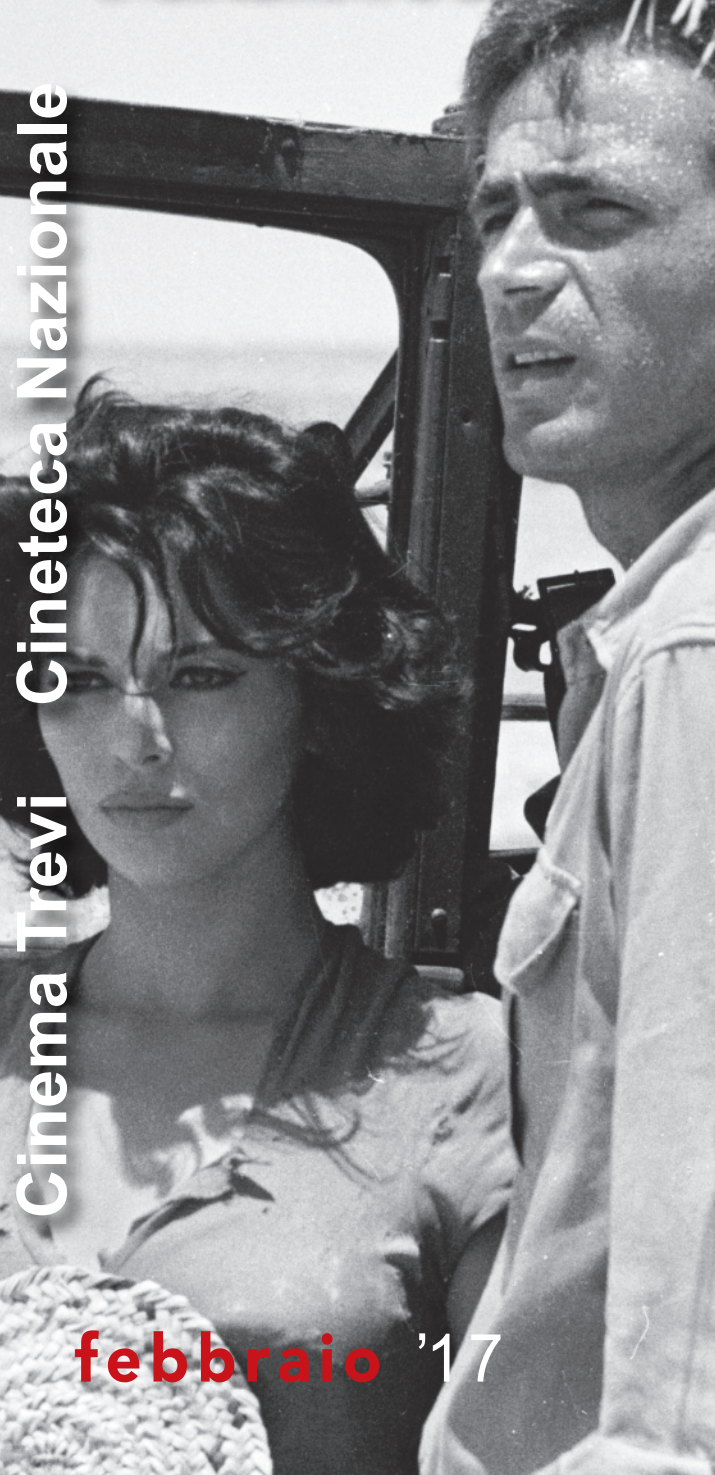
ore 17.00 Piccolo mondo antico di Mario Soldati (1941, 107')

«Nella Lombardia austriaca, Franco (Serato) sposa la figlia (Valli) di un modesto funzionario senza il consenso della nonna aristocratica (Dondini): inizia una persecuzione familiare che si concluderà solo dopo la morte della piccola Ombretta, figlia della sfortunata coppia. È uno dei risultati migliori della cosiddetta tendenza calligrafica» (Mereghetti).

ore 19.00 Siamo donne di Alfredo Guarini, Gianni Franciolini, Roberto Rossellini, Luigi Zampa, Luchino Visconti (1953, 101') *Cinque episodi: Prologo - 4 attrici, una speranza, Alida Valli, Ingrid Bergman, Isa Miranda, Anna Magnani*.

ore 20.45 Incontro moderato da **Alfredo Baldi** con **Lucia Cardone, Mariapia Comand, Pierpaolo De Mejo** *Nel corso dell'incontro sarà presentato il numero 586 di «Bianco e Nero».*

CENTROSPERIMENTALE DICINEMATOGRAFIA



C’era una volta la Documento Film
Presentazione di Dalle parti di Astrid
Satellite - Visioni per il cinema futuro
Come il cinema italiano ha raccontato la televisione
Cosimo Damiano Damato
I film di Marco Ferreri
Venantino Venantini
Toni Bertorelli
Il restauro e la conservazione del cinema italiano
Visioni Sociali: It's a Free World
Gianfranco Pannone
Luchino Visconti
Lydia Biondi
Omaggio a Lorenzo Pellizzari
Presentazione di Bianco e Nero: Alida Valli

INGRESSO GRATUITO

CINEMA TREVI - CINETECA NAZIONALE
Roma, vicolo del Puttarelllo, 25 tel. 06 6781206
per informazioni: 06 72294301-389
salatrevi@fondazionecsc.it
www.fondazionecsc.it

Segui Cineteca Nazionale - Cinema Trevi su Facebook
Guarda gli incontri sul canale Youtube della Cineteca Nazionale

Centro Sperimentale di Cinematografia Presidente Felice Laudadio • Direttore Generale Marcello Foti / **Cineteka Nazionale** • **Direttore amministrativo** Gabriele Antinolfi

Diffusione Culturale/Cinema Trevi Laura Argento • Domenico Monetti e Luca Pallanch (programmazione) • Simonetta Quatrini e Mario Valentini (revisione e movimento copie)

Marketing Vincenzo Aronica • Silvia Tarquini (comunicazione) • **Grafica** Romana Nuzzo

Cinema Trevi Barbara Pullerà e Giorgio Simoni (proiezioni)

In copertina: Giovanna Ralli e Venantino Venantini in *Pastasciutta nel deserto* di Carlo Ludovico Bragaglia